

Toscana, Commercio, sciopero e astensione dal lavoro per domenica 1° novembre

Le Organizzazioni Sindacali di categoria, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil della Toscana ribadiscono la contrarietà alle aperture degli esercizi commerciali nelle Festività e ne chiedono il rispetto del significato e del valore sociale. **Le liberalizzazioni degli orari e le aperture domenicali e festive attuate in questi ultimi anni, non hanno portato nessun beneficio all'occupazione**, nessun aumento dei consumi, ma hanno aumentato la precarietà e l'assenza di ogni regola minima di concertazione sulla programmazione delle aperture e degli orari di lavoro, come le recenti aperture h24 stanno a dimostrare. Riconfermano la contrarietà alla liberalizzazione degli orari commerciali prevista dall'art.31 del decreto legge salva-Italia; e chiedono la modifica di tale legge. Esprimono nuovamente la volontà di normare, con il confronto fra le parti sociali e Istituzionali, la materia delle aperture domenicali e festive e degli orari, demandando ai territori e alla contrattazione la loro definizione, per un modello sostenibile del lavoro, del commercio, per città più vivibili, insegnando la cultura e non del solo consumo, per una maggiore contrattazione in difesa dei più deboli, per la difesa dei valori civili e religiosi. Per contrastare le scelte unilaterali che alcune aziende attuano, proclamano **lo sciopero e l'astensione dal lavoro per intera giornata del 1° novembre**. La Festa Non Si Vende, Si Vive. Per un Lavoro e un consumo sostenibile, per contrastare le scelte fatte dal Governo e tenere alta l'attenzione sul tema delle liberalizzazioni.